



L'animale non è elevabile a soggetto né riconducibile a cosa

1 Quali sono le finalità e il ruolo del CNB?

Il Comitato Nazionale per la Bioetica è stato istituito nel 1990 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri nell'ambito delle nuove questioni emergenti dal continuo e rapido progresso della scienza e della tecnologia in biomedicina. Molti i temi discussi: le questioni di inizio e fine vita, la ricerca e la sperimentazione, problemi di etica sociale, le tecnologie emergenti, la salute animale e l'ambiente. Ogni tema è affrontato in chiave interdisciplinare, negli aspetti scientifici, etici e giuridici, mediante un confronto dialettico con prospettive etiche diverse in un contesto pluralistico.

Sono stati elaborati numerosi pareri, mozioni (testi più brevi e urgenti) e risposte a quesiti formulati dai cittadini. Duplice la funzione del Comitato: la funzione di consulenza etica presso il Governo, il Parlamento e le altre istituzioni in vista dell'elaborazione normativa e la funzione di informazione nei confronti dell'opinione pubblica sui problemi nell'ambito delle scienze della vita e della cura della salute. Sono organizzate anche conferenze per le scuole e le Università, per coinvolgere nella discussione le nuove generazioni. Il Comitato interagisce attivamente con i comitati internazionali e tutti i Comitati nazionali degli altri Paesi in ambito europeo e internazionale.

Il CNB è stato rinnovato nel 2018: attualmente sta discutendo temi individuati da quesiti posti dall'AI-FA e dal Centro Nazionale Trapianti sull'utilizzo del farmaco triptorelina per il trattamento dei pazienti adolescenti affetti da disforia di genere, sull'utilizzo degli organi provenienti da donatori "non standard" e sull'accanimento terapeutico.

Laura Palazzani, Vicepresidente del Comitato Nazionale per la Bioetica, spiega come questa scienza intervenga anche nella gestione dell'attività veterinaria.

Anche la vita degli animali, il loro valore e i loro diritti, rientrano nella riflessione bioetica



Laura Palazzani, Vice Presidente del Comitato Nazionale per la Bioetica

Il ruolo degli animali non umani nella società è mutato profondamente e continua a mutare, passando da quello che era il sentimento verso gli animali all'animale essere senziente. A sua opinione il CNB dovrebbe o potrebbe occuparsi degli animali e come?

Anche la vita degli animali, il loro valore e i loro diritti, rientra nella riflessione bioetica. La bioetica si domanda: come giustificare il bilanciamento tra il sacrificio degli animali (in relazione alla vita, alla libertà, alla sofferenza) e i vantaggi conoscitivi per la scienza, ad esempio nell'ambito della sperimentazione?

La discussione sullo statuto degli animali si articola a diversi livelli. Si tratta di giustificare se gli animali siano entità aventi interessi e siano titolari di diritti in senso forte, e nel caso lo siano, di quali diritti (diritto alla vita e/o diritto a non soffrire); se gli animali siano destinatari di doveri da parte dell'uomo, e nel caso lo siano, di quali doveri (doveri diretti e/o doveri indiretti). Vi sono molteplici orientamenti di pensiero nel dibattito attuale che, pur nella notevole diversificazione, i primi più radicali e i secondi più moderati, condividono la difesa della causa animale contro le teorie "tradizionali", che riducono gli animali a oggetti e strumenti.

Gli interrogativi emergenti in bioetica sono riconducibili, in ultima analisi, ad un unico quesito, che è divenuto ormai un interrogativo emblematico: tutto ciò che è tecnologicamente possibile in ambito biomedico è anche eticamente lecito?

Il costante ed accelerato avanzamento tecnoscientifico e l'aumento delle possibilità di intervento sperimentale sugli animali hanno fatto prendere atto all'uomo dei suoi doveri di solidarietà nei confronti della natura animale. Anche gli animali fanno parte dell'ordine del mondo, dunque hanno una specifica dignità, non possono essere ridotti a soli mezzi. Con ciò non significa "umanizzare" l'animale: si tratta invece, pur nel riconoscimento della separazione e della gerarchizzazione delle specie, di responsabilizzare l'uomo, riconoscendo che l'animale non è elevabile a soggetto, né riducibile a cosa. In questo senso si dovrebbe limitare la sperimentazione verificando l'effettiva necessità, la concreta possibilità del trasferimento dei dati sull'uomo, i costi etici e i potenziali benefici per l'umanità, la possibilità di metodi alternativi e l'uso di anestetici (riducendo, nei limiti del possibile, l'uso di animali e le loro sofferenze). È questa la linea che ha seguito il CNB che si è occupato degli animali in numerosi pareri. Tra questi: Metodologie alternative, comitati etici e l'obiezione di coscienza alla sperimentazione animale (2009), Problemi bioetici relativi all'impiego di animali in attività correlate alla salute e al benessere umani (2005), Macellazioni rituali e sofferenza animale (2003), Bioetica e scienze veterinarie benessere animale e salute umana (2001), Sperimentazione sugli animali e salute dei viventi (1997).

Bioetica è un termine che ricorre spesso ma che, altrettanto spesso, non è compreso nella sua interezza e complessità. Vuole aiutarci a capire da dove nasce l'esigenza di una riflessione in chiave bioetica?

Si potrebbe definire, in linea generale, la bioetica come una parte della filosofia morale che riflette sui limiti di liceità e di illiceità degli interventi dell'uomo sulla vita umana e non umana, interventi resi possibili dal progressivo sviluppo della scienza e della tecnologia in biologia e in medicina. Gli interrogativi emergenti in bioetica sono riconducibili, in ultima analisi, ad un unico quesito, che è divenuto ormai l'interrogativo emblematico della bioetica: tutto ciò che è tecnoscientificamente possibile in ambito biomedico è anche eticamente lecito?

Assistiamo in questi ultimi decenni, soprattutto nelle società occidentali, ad un'accelerazione inarrestabile del progresso scientifico, caratterizzato da un legame sempre più stretto tra sapere teorico ed applicazione pratica. Siamo di fronte ad un progresso senza precedenti per quantità, qualità e velocità dell'innovazione, oltre che per ampiezza dell'ambito applicativo, includendo viventi umani e non umani e proiettato alle generazioni future. Da un lato l'uomo è affascinato dai nuovi scenari che si dischiudono con le inedite possibilità di intervento nei confronti della vita; dall'altro lato è consapevole che gli effetti di taluni interventi possono alterare la stessa identità umana individuale e specifica, con l'eventualità che ciò possa addirittura mettere in pericolo la sopravvivenza dell'umanità presente e futura e della vita sulla terra.

Su quali tematiche ritiene la bioetica fattore imprescindibile?

La bioetica ha come oggetto problematiche diversificate che tendono sempre più a dilatarne i confini, questioni dinamicamente in evoluzione in rapporto alle nuove scoperte scientifiche e tecnologiche. Non è possibile elencare in modo completo e definitivo i problemi di bioetica. La bioetica si occupa dei temi relativi all'inizio e alla fine della vita umana, al rapporto medico/operatore sanitario e paziente, alla sperimentazione sull'uomo, agli interventi terapeutici e "oltre" la terapia, alla questione della distribuzione delle risorse, ai problemi della società rispetto ai soggetti particolarmente vulnerabili. Nella bioetica rientrano anche i problemi relativi alla sperimentazione sugli animali, alle biotecnologie vegetali, alla tutela dell'ambiente.

Agli animali vita e morte dignitosa

Quali sono gli apporti della professione medico veterinaria e quali potrebbero essere i temi da proporre per una riflessione e magari un documento



Carla Bernasconi

Vorrei precisare che FNOVI è componente del CNB senza diritto di voto ma questa circostanza non deve essere percepita come penalizzante. Una delle peculiarità della medicina veterinaria è quella di essere una professione della salute che deve assicurare ai propri pazienti una vita ma anche una morte dignitosa, che deve confrontarsi con elevate aspettative della società e mediare tra gli interessi del proprietario e quelli del paziente.

A questa complessità ben si addice la riflessione bioetica e sono molte le tematiche dove i medici veterinari possono portare suggerimenti o stimoli per la riflessione

MACELLAZIONI RITUALI e SOFFERENZA ANIMALE sono state oggetto di parere nel 2003 ma sarebbe opportuno affrontare o aggiornare la discussione: la società evolve spesso molto più velocemente delle norme ed è responsabilità anche della professione medico veterinaria avanzare culturalmente e far avanzare la società tramite la divulgazione di conoscenza ed esperienza.